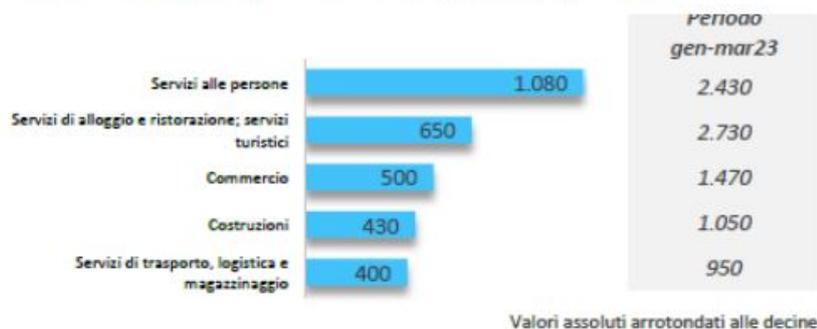


COMO - Nel 1° trimestre 2023 le imprese delle province di Como e di Lecco prevedono di effettuare complessivamente 20.900 nuovi ingressi, di cui 13.580 riferiti a Como e 7.320 a Lecco. Nel trimestre precedente il dato complessivo si era attestato a 17.010; pertanto si registra un incremento di 3.890 unità: +22,9%. La crescita riguarda entrambi i territori lariani: a Como le assunzioni previste aumentano di 2.710 unità (+24,9%), a Lecco di 1.180 (+19,2%). Rispetto al 1° trimestre dello scorso anno, Como passa da 11.660 a 13.580 assunzioni previste (+1.920 unità: +16,5%²), mentre a Lecco da 6.220 a 7.320 (+1.100 lavoratori +17,7%); la media lariana si attesta a +16,9% (+3.020 assunzioni). Como ha anche superato il numero delle assunzioni previste nei primi tre mesi del 2019 (l'anno pre-pandemia): +12,7% (ovvero 1.530 unità in più); viceversa, a Lecco i nuovi ingressi restano al di sotto di quelli pre-pandemia: -2,4% (-180 persone).

Grafico 1 - Provincia di Como: entrate previste nel mese di gennaio e nel 1° trimestre 2023 nei principali settori



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

R
i
s
p
e
t
t
o
a
g
l

Nei ultimi mesi del 2022, tra le province lombarde solo Sondrio evidenzia un calo delle assunzioni previste (-2.600 unità, pari al -43,3%); considerando le variazioni in valore assoluto, i territori lombardi con le performance migliori sono Milano, Brescia e Varese (dove gli ingressi previsti aumentano, rispettivamente, di 12.320, 6.360 e 4.320 unità: +10,2%, +20,5% e +30,2%). Viceversa, dopo Sondrio che come detto presenta una variazione negativa, le province lombarde con gli incrementi più bassi sono Pavia (+220: +2,4%) e Lodi (+390: +12%).

Nei primi tre mesi del nuovo anno, il 39,8% delle entrate previste dalle imprese lariane si concentra nel comparto industriale: si tratta di 8.320 nuovi contratti, di cui 1.560 riguardano il settore delle costruzioni. L'intero comparto incrementa le assunzioni preventivate del 34,8% rispetto ai tre mesi precedenti (+2.150 unità: Como +33,3% e +1.120; Lecco +36,7% e +1.030).

Gli ingressi previsti nel terziario sono 12.580, in particolare, le nuove assunzioni

previste sono 2.420 nel commercio, 3.510 nel turismo e 6.650 negli altri servizi, con un incremento delle assunzioni del 16,1% rispetto ai tre mesi precedenti, pari a 1.740 unità in più (Como +1.590: +21,2%; Lecco +150: +4,5%).

Nel mese di gennaio 2023, sulle 8.210 assunzioni programmate dalle imprese lariane, la quota con contratto a tempo indeterminato cala di oltre due punti percentuali rispetto a gennaio 2022 (dal 39,3% al 36,8%). Scende anche la quota dei contratti di apprendistato rispetto a gennaio 2019 (6,6% contro 7,5%).

Tavola. 4a - Italia, Lombardia e province lombarde: orientamenti delle imprese sulle entrate di personale per il settore industria nel mese di gennaio e nel 1° trimestre 2023						
Territorio	Manifatturiero		Costruzioni		Totale	
	Gennaio	Totale trimestre	Gennaio	Totale trimestre	Gennaio	Totale trimestre
Bergamo	4.050	9.490	1.300	3.260	5.350	12.760
Brescia	6.310	13.200	1.430	3.790	7.740	16.990
Como	1.450	3.430	430	1.050	1.880	4.480
Cremona	1.250	2.750	150	460	1.400	3.210
Lecco	1.520	3.330	180	510	1.700	3.840
Lodi	480	1.090	110	390	590	1.470
Mantova	2.060	4.280	250	730	2.320	5.010
Milano	6.720	16.040	4.100	11.830	10.820	27.870
Monza B.za	1.900	4.350	690	1.750	2.590	6.090
Pavia	1.060	2.530	290	900	1.350	3.420
Sondrio	380	870	100	500	480	1.370
Varese	3.080	5.830	520	1.350	3.600	7.180
COMO+LECCO	2.970	6.760	610	1.560	3.580	8.320
LOMBARDIA	30.270	67.170	9.550	26.520	39.820	93.690
ITALIA	123.340	293.740	50.460	146.790	173.790	440.530

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti la somma dei singoli settori può non coincidere con il totale

gennaio 2019 all'attuale 52,4% la quota di nuovo personale che le imprese lariane intendono assumere con contratto a tempo determinato (a gennaio 2022 il valore era pari al 50,6%); la percentuale attuale è superiore alla media regionale, ma inferiore a quella nazionale (rispettivamente 49% e 57%).

C
a
l
a
d
a
l
5
7
,
4
%
d
e
l
g